

Alla fine sono venuti per gli ortodossi...

di Timothy Furnish
[Russian Faith](#), 29 marzo 2024



Prima sono venuti per Chick-fil-A. Poi sono venuti per i suoi principali clienti, i protestanti evangelici. Poi hanno mandato l'FBI a dare la caccia ai cattolici (ma solo quelli che pregano in latino e che seguono di fatto gli insegnamenti della Chiesa sul peccato dell'aborto).

Adesso sono venuti per i cristiani ortodossi. Più recentemente - durante la nostra Quaresima, ovviamente - un pezzo di successo del *Texas Monthly* ha accusato gli ortodossi di essere "ispirati dalla Confederazione e dalla Russia zarista". Ma questo va avanti già da un po': lo scorso autunno, Newsweek ha detto che l'FBI sta avvertendo che il Cremlino sta "reclutando spie" nelle chiese ortodosse americane. Nel 2022, NPR ha pubblicato la storia iperventilante "Le chiese cristiane ortodosse stanno attirando convertiti americani di estrema destra". Quindi ora i cristiani orientali, non solo alcuni occidentali, sono nel mirino delle "élite".

I media, i politici democratici, le forze dell'ordine e le agenzie di intelligence vedono i cristiani conservatori di qualsiasi denominazione come una minaccia. Perché? Perché contestiamo il potere assoluto di Cesare. Nello specifico, ci opponiamo alle particolari bugie

demoniache che il governo sostiene: l'ordine del giorno LGBTQIA+ ; la mutilazione transgender dei bambini; il luogo comune che "l'islam è pacifico" mentre questo importa legioni di musulmani fondamentalisti.

Perché le "élite" disprezzano i cristiani conservatori

Due terzi degli americani si identificano come cristiani. Circa la metà sono protestanti. E circa la metà di questi sono i temuti evangelici amanti dei panini al pollo. I cattolici costituiscono un altro 21% della popolazione, il che li rende la denominazione più numerosa sulle nostre coste. Ma i cristiani ortodossi? Costituiscono solo lo 0,5% della popolazione, contando forse 1 milione di persone in America (anche se sono circa 250 milioni altrove).

Non c'è da stupirsi che la sinistra odi i protestanti e i cattolici conservatori. Ce ne sono così tanti in America! Ma questo non è vero per gli ortodossi. Anche i musulmani qui sono più numerosi. (E il loro status di elettori cruciali nel Michigan supera il loro potenziale jihadista agli occhi dell'attuale amministrazione).

Allora perché mettere i cristiani ortodossi nella stessa presunta matrice di minaccia dei protestanti e dei cattolici conservatori? Ci sono tre ragioni principali: il cristianesimo ortodosso è altrettanto conservatore quanto le altre due correnti qui menzionate. Inoltre, sta guadagnando proseliti in America. E dà ai democratici uno spauracchio da "quinta colonna", aiutando così a mantenere la loro continua isteria, "Russia! Russia! Russia!".

Non sono SOLO le barbe...

Il cristianesimo ortodosso è molto tradizionalista, anche se non fondamentalista. Solo gli uomini vengono ordinati e preferibilmente portano la barba. La liturgia si svolge allo stesso modo da 16 secoli. L'omosessualità è ancora considerata un peccato, secondo gli insegnamenti biblici (i vescovi greci ortodossi stanno attualmente discutendo sulla scomunica dei politici che hanno approvato il matrimonio tra persone dello stesso sesso). La Chiesa ortodossa in America (OCA) parla a nome di tutta l'Ortodossia nella sua opposizione all'aborto. La stragrande maggioranza degli ortodossi americani si identifica nel campo conservatore o moderato, e solo il 16% in quello liberale (anche se dichiarano di essere democratici più che repubblicani o indipendenti). I laici ortodossi qui sono un po' meno conservatori del loro clero. Ma poiché questa è una Chiesa molto gerarchica, le opinioni dei vescovi e dei preti prevalgono, certamente sul piano teologico.

L'Ortodossia inoltre sta crescendo in tutta l'America, come ha notato il Wall Street Journal lo scorso maggio, in particolare nelle chiese più conservatrici, principalmente attraverso l'immigrazione.



padre John Whiteford

Padre John Whiteford è un prete ortodosso con un blog di lunga data a Spring, in Texas. È oggetto di una storia nel numero di aprile 2024 del *Texas Monthly*.

Ma cresce anche la ROCOR, la "Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia", grazie ai convertiti. Ciò, insieme al suo conservatorismo teologico, ha attirato lo sguardo di giornalisti, come la giornalista del *Texas Monthly*, Meagan Saliashvili, che scrive:

sebbene [padre John] Whiteford affermi di restare fuori dalle discussioni puramente politiche, altri nella sua orbita hanno usato la loro fede e i megafoni online per promuovere la causa della politica di destra. Alcuni di loro hanno trovato una causa comune con la Confederazione, il fascismo, il monarchismo e la supremazia bianca.

Saliashvili non fornisce collegamenti reali tra queste persone e padre Whiteford. E ovviamente, come ogni giornalista moderna, va su X, dove il prete "pubblica e ripubblica contenuti critici nei confronti di Israele, esprime scetticismo nei confronti del sostegno americano all'Ucraina... e insiste su vari punti di discussione reazionari". Padre Whiteford (orrore degli orrori!) sostiene anche l'istruzione domiciliare, si oppone all'ordine del giorno

LGBTQ ed è contrario all'abbattimento delle statue confederate. Saliashvili poi denuncia che il Texas sta diventando una calamita per figure di "destra" e "adiacenti a destra" come Glenn Beck ed Elon Musk. E presumibilmente anche padre Whiteford.

Chi è che invia il messaggio subliminale?

Saliashvili cita Sarah Riccardi-Swartz, professoressa di religione alla Northeastern University. Lo stesso vale per Odette Yousef, autrice del già citato pezzo della NPR. La dottoressa Swartz afferma di aver trovato "forti ceppi di nativismo, nazionalismo bianco e filo-autoritarismo" nella ROCOR. In base a cosa? In base a una singola parrocchia della ROCOR nel West Virginia (un campione non enorme). Inoltre, si noti l'uso ripetuto di messaggi subliminali di sinistra: "Confederazione", "fascismo", "supremazia bianca", "reazionari", "ala destra", "contigui alla destra", "nativismo".

Da parte sua, padre Whiteford [ha risposto a lungo sul suo blog](#) all'assassinio della sua persona da parte di Saliashvili. Leggetelo voi stessi e giudicate a chi credere.

Infine, l'FBI senza dubbio vorrebbe trovare alcuni cristiani ortodossi che eseguono gli ordini di Vladimir Putin (probabilmente non tanto quanto lo vuole la CNN, però). Un gruppo di analisti mette in guardia sulle "spie in tonaca" che lavorano per il Cremlino. Ma fornisce un singolo esempio, dalla Bulgaria. L'intervista della CNN menziona che Mosca sta cercando di reclutare tra le "2.300 parrocchie ortodosse" negli Stati Uniti - ma solo 199 di queste sono della ROCOR, per un totale di circa 23.000 fedeli.

Molto più grandi, sia in numero di parrocchie che di aderenti, sono la Chiesa greco-ortodossa in America e l'OCA. È improbabile che i greco-americani si prendano cura della Russia, e l'OCA, sebbene originariamente russa, è autonoma e non è più sotto il Patriarcato di Mosca. Anche altre giurisdizioni ortodosse, politicamente, hanno poca simpatia per Putin o per il suo paese. (Come la mia Chiesa, la Diocesi ortodossa carpatto-russa americana, che, nonostante il nome, in realtà è "rutena", non russa: pensate alla defunta Confederazione polacco-lituana). L'elenco di presunti alleati ortodossi di Putin si fa quindi piuttosto scarno. In effetti, forse l'FSB avrebbe più fortuna nel frequentare le chiese battiste del sud.

Noi cristiani conservatori non possiamo semplicemente pregare gli uni per gli altri?

Sempre più spesso, che ci piaccia ammetterlo o no, i cristiani conservatori protestanti, cattolici e ortodossi hanno più cose in comune attraverso le linee confessionali di quante ne hanno con i propri correligionari liberali. Ciò accade negativamente, in termini di condanna da parte dei nostri media e del governo, ma anche positivamente, nel senso che tutti possiamo confessare con la nostra bocca che Gesù è il Signore e credere nei nostri cuori che Dio lo ha risuscitato dai morti (Rm 10:9).

Durante questa Quaresima cristiana orientale, consideriamo l'idea di stare insieme e pregare gli uni per gli altri - nel nome di Colui che è stato crocifisso per tutti noi.



Timothy Furnish ha conseguito un dottorato in storia islamica, mondiale e africana presso la Ohio State University e un master in teologia presso il Concordia Seminary. È un ex linguista di arabo dell'esercito americano e consulente civile del comando delle operazioni speciali degli Stati Uniti. È autore di libri sul Medio Oriente e sulla Terra di Mezzo, professore di storia e occasionale opinionista sui media (come, per esempio, su War Stories: Fighting ISIS di Fox News Channel). Attualmente scrive e fa il consulente per The Stream su questioni di sicurezza internazionale.